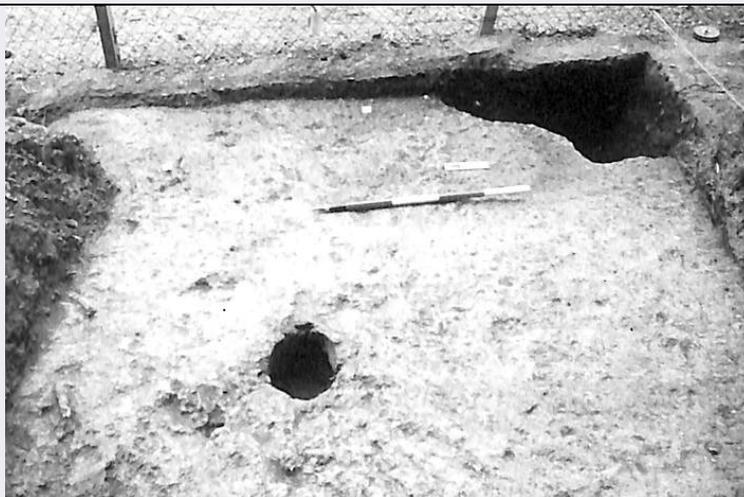


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00373745
ESC - Ente schedatore	S236
ECP - Ente competente	S236

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	insediamento
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di fonti diverse
OGTN - Denominazione e numero sito	Insedimento protostorico di Monte delle Forche

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	SP
PVCC - Comune	Levanto
PVCL - Località	Costa del Monte delle Forche

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	9.62195
GPDPY - Coordinata Y	44.169873

GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR Liguria 1:5000
GPBT - Data	2007-2013
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	PERIODIZZAZIONI/ Protostoria/ Eta' del Bronzo/ Età del Bronzo tarda o finale
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
ADT - Altre datazioni	XVII
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	<p>A corollario delle indagini di archeologia di superficie promosse dall'Istituto di Storia della Cultura Materiale di Genova negli anni 1996-1999 sono stati condotti interventi mirati sulle propaggini nord-occidentali del Monte delle Forche. In tale area sono stati individuati due siti occupati in epoca protostorica e distanti tra loro 400 m circa: il primo, identificato come MDF 1, è stato parzialmente indagato con un intervento di scavo, sebbene tardivo rispetto alla manomissione dei depositi determinata dalla costruzione di strutture recenti, mentre il secondo, denominato MDF 2, è stato riconosciuto a seguito di nuove ricerche di superficie, che hanno altresì permesso di stabilire la giacitura secondaria dei depositi. L'insediamento MDF 1 è posto a qualche centinaia di metri dall'antica linea di costa, alla quota di circa 117 m s.l.m.; il sito MDF 2, situato sul versante nord-orientale, si trova alla quota di 130 m s.l.m. Entrambi gli insediamenti non sono lontani dalla sommità del monte e dal crinale principale a circa 200 m s.l.m. Il sito MDF 1 si colloca a margine della proprietà di Casa al Pino, dove lavori di sistemazione di una strada sterrata, condotti nel 1995 al fine di realizzare una piscina e un giardino privato, avevano messo in luce una concentrazione di frammenti ceramici, lasciando supporre la presenza di una stratificazione sepolta. Le indagini condotte nel 1996 hanno consentito di delimitare l'estensione dell'insediamento, riferibile a un'area di 15x20 m circa posta in corrispondenza di un avvallamento naturale, dove il ripido versante settentrionale del Monte delle Forche si riduce a un sottile crinale tendenzialmente pianeggiante. I depositi protostorici, coperti da un suolo sottile ricco di humus in corrispondenza della zona maggiormente erose, sono risultati costituiti da sedimento a matrice argillosa. Su tale depositi colluviali sono emerse evidenti tracce di attività antropiche, quali tagli e riempimenti di lacune e buche per palo. Tali evidenze sono riferibili a un edificio in materiale deperibile, di cui, tuttavia, non è stato possibile ampliare l'indagine per giungere a una completa definizione planimetrica e funzionale, a causa della contigua presenza di una recinzione confinaria. Nel complesso, tuttavia, i dati acquisiti permettono di identificare una capanna parzialmente interrata, con buchi per pali e in cui si ebbero più interventi delle sistemazioni delle pareti, riferibile alla prima</p>

DESO - Descrizione	<p>occupazione dell'area, in corrispondenza di un avvallamento naturale, forse solo parzialmente adattato, fra uno sperone roccioso e un deposito di sedimento argilloso, molto compatto, di origine colluviale. In relazione all'edificio si collocano un deposito argilloso nerastro, di origine antropica, con carboni e frammenti ceramici, e una probabile porzione di focolare rimaneggiato. Testimonianze stratigraficamente posteriori, ma riferibili allo stesso orizzonte cronologico sulla base dei materiali associati, sono rappresentate da una sistemazione dell'area con pietre poste di piatto e da un'estesa buca, realizzate quando l'avvallamento è quasi colmato. I materiali raccolti nello scavo, costituiti esclusivamente da frammenti ceramici, compongono un complesso apparentemente omogeneo e pertanto tale da impedire di distinguere discriminanti cronologiche interne alla sequenza individuata. I manufatti ceramici, realizzati con le locali terre di disfacimento delle rocce gabbriche, sono rappresentati con maggiore frequenza da olle e ciotoline carenate con pareti sottili e trattamenti superficiali. Le olle hanno profilo probabilmente sub-cilindrico e orlo con tacche impresse o liscio e arrotondato. Nei contenitori di medie e grandi dimensioni compaiono soprattutto cordoni decorati a tacche. Nel complesso l'insieme dei reperti sembra riconducibile all'Età del Bronzo Tarda o Finale, con elementi che trovano confronti con i materiali del Castellaro di Camogli e con lo strato F di Chiavari. Il sito MDF 2 occupa una piccola area pianeggiante su un pianoro secondario. Il suolo attuale e gli stessi depositi archeologici sono soggetti a dilavamento e significativi lembi di stratificazione antropica si conservano esclusivamente in depressioni e cavità del substrato roccioso. I pochi materiali ceramici raccolti in superficie sembrano perfettamente confrontabili con quelli del sito MDF 1, ponendo il problema della possibile coesistenza nello stesso orizzonte cronologico di più insediamenti posti a coronare il golfo di Levante nell'area con affioramento di rocce gabbriche. Nell'ambito delle ricerche condotte sul Monte delle Forche nel 1996 sono state individuate e indagate anche alcune strutture riferibili a un impianto preindustriale per attività metallurgiche, databile al XVII secolo, poste in un avvallamento di mezza costa poco più in basso del sito MDF 1. L'impianto, come già indiziato dal rinvenimento superficiale di scorie, appare connesso alla lavorazione dei minerali di rame, diffusamente presenti sul territorio come attestano alcune miniere, parzialmente indagate, ubicate sullo stesso Monte delle Forche.</p>
NCS - Interpretazione	insediamento
MTP - MATERIALI PRESENTI	
MTPS - Densità	NR
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	dato non disponibile
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1602833283382
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata

DRAT - Tipo	cartografia con delimitazione dell'area
DRAN - Codice identificativo	New_1594194614277
BIL - Citazione completa	Giannichedda Enrico, Levanto, Monte delle Forche, in Dal diaspro al bronzo. L'età del Rame e l'Età del Bronzo in Liguria: 26 secoli di storia tra 3600 e 1000 avanti Cristo (Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria, n.5), a cura di Angiolo Del Lucchese, Roberto Maggi, La Spezia, Luna Editore, 1998, pp. 170-173.
BIL - Citazione completa	Giannichedda Enrico - Ferrari Lucia, Ricerche archeologiche a Levanto, Monte delle Forche, in Canegrate/Liguria. Cultura materiale ed ambiente dalla media età del bronzo all'età del ferro nel levante ligure (I Quaderni della Massocca), a cura di Serenella Balbi - Eligio Patrone - Paola Ribolla, La Spezia, Litografia Conti, 2000, pp. 133-141.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Marino, Teresa
FUR - Funzionario responsabile	Costa, Stefano